

<https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?>

[oaparams=2_bannerid=1068_zoneid=56_cb=63daf2be29_oadest=https%3A%2F%2Fwww.chicomendes.it%2Fregalistica-aziendale%2F](https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=1068_zoneid=56_cb=63daf2be29_oadest=https%3A%2F%2Fwww.chicomendes.it%2Fregalistica-aziendale%2F)

Altreconomia

Una voce indipendente su economia, stili di vita, ambiente, cultura

Diritti (<https://altreconomia.it/area-tematica/diritti/>) / **Attualità** (<https://altreconomia.it/categoria/attualita/>)

L'appello degli accademici italiani per il cessate il fuoco a Gaza, per la pace e la giustizia

di Anna Maria Selini (<https://altreconomia.it/author/anna-maria-selini/>) — 8 Novembre 2023

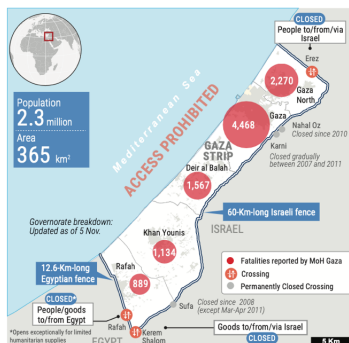
Sono già oltre tremila gli accademici e le accademiche italiane che hanno aderito all'appello inviato al ministro degli Esteri, alla ministra dell'Università e alla Conferenza dei rettori delle università, per chiedere un'azione urgente per un cessate il fuoco immediato nella Striscia e il rispetto del diritto umanitario internazionale



© Gayatri Malhotra - Unsplash

In pochi giorni sono già oltre tremila gli accademici e le accademiche italiane che hanno aderito all'appello (<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSft18atRcR4SkUW-7m-afrlizNim7y9YdWPC02cJg5-DJHOaA/viewform?pli=1>) inviato al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, alla ministra dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini, e alla Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì), per chiedere un'azione urgente per un cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza e il rispetto del diritto umanitario internazionale. “In quanto membri delle comunità accademiche italiane, scriviamo questa lettera in nome della pace e della giustizia. Riteniamo sia nostro dovere individuale, comunitario e accademico, dissociarsi dalle posizioni finora intraprese dal governo del nostro Paese -si legge nell'appello- e assumerci la responsabilità di azioni e richieste per contrastare il crescente livello di violenza al quale stiamo assistendo impotenti”.

A Tajani chiedono di mobilitarsi “per sostenere un immediato cessate il fuoco, la fornitura di aiuti umanitari e la protezione delle Nazioni Unite per l'intera popolazione palestinese”. A Bernini di amplificare le loro voci e richieste, “ricordando la missione centrale delle istituzioni accademiche, rivolta alla produzione di conoscenza e al rispetto dei diritti umani”.



Fonte: Nazioni Unite, OCHA, 2023

Una prima petizione è nata all'interno dell'Università di Bologna, dove alcuni docenti, tra cui Pierluigi Musarò, professore di Sociologia dei processi culturali, hanno scritto una lettera aperta al rettore: “In poco tempo abbiamo raccolto 600 firme e abbiamo fatto girare la petizione, per moltiplicare le iniziative. In parallelo è nato così l'appello inviato ai ministri”, che, a differenza del rettore di Bologna, al

momento non hanno risposto.



[https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?](https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=1074_zoneid=58_cb=2162a53878_oadest=https%3A%2F%2Faltreconomia.it%2Fprodotto%2F264%2F)

[oaparams=2_bannerid=1074_zoneid=58_cb=2162a53878_oadest=https%3A%2F%2Faltreconomia.it%2Fprodotto%2F264%2F](https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=1074_zoneid=58_cb=2162a53878_oadest=https%3A%2F%2Faltreconomia.it%2Fprodotto%2F264%2F)

Nel documento nazionale, citando fonti come Amnesty International, i docenti e i ricercatori parlano apertamente di *apartheid*. Di più: “Ancora una volta, ci sentiamo atterriti e angosciati dal genocidio che sta accadendo a Gaza”, scrivono. Condannano le “brutali azioni perpetrate da Hamas il 7 ottobre 2023”, ma anche i “massicci e indiscriminati bombardamenti condotti dall’esercito israeliano contro la popolazione della Striscia di Gaza, che si configura come una punizione collettiva contro la popolazione inerme e imprigionata”. Sottolineano come “questa situazione ha reso ancora più grave e urgente la crisi sanitaria e umanitaria all’interno della Striscia di Gaza, già al collasso ben prima del 7 ottobre 2023, per via dei 16 anni di quasi totale embargo e assedio illegale imposto dall’esercito israeliano”.

Citano dati, fonti e dichiarazioni di autorevoli organismi internazionali, ricordando come l'*escalation* stia riguardando anche la Cisgiordania, con violenze, aggressioni quotidiane ai danni dei cittadini palestinesi, centinaia di vittime ed espulsioni di intere famiglie da case e terre.

Fonte: Nazioni Unite, OCHA, 2023

Tutto questo “costituisce un’evidente violazione del diritto internazionale e della Convenzione di Ginevra”, scrivono ancora gli accademici. E senza per questo giustificare le azioni di Hamas, rivendicano “l’importanza di considerare e comprendere le determinanti e antecedenti a questa violenza, cioè l’illegale occupazione che Israele impone alla popolazione palestinese da oltre 75 anni, attraverso una forma di segregazione razziale ed etnica. Comprendere e analizzare queste determinanti -puntualizzano- è l’unica possibilità per poterne riconoscere le radici, contrastare l'*escalation* e sperare e reclamare pace e sicurezza per tutti”.

Per i docenti, ciò non significa sminuire il dolore e la sofferenza delle vittime israeliane e palestinesi, ma rappresenta “il cruciale impegno per sostenere la dignità, la salute ed i diritti umani di tutte le parti coinvolte”. Perché l’unico modo per promuovere una coesistenza pacifica, si legge ancora nel documento, è “lavorare insieme, per denunciare e porre fine al prolungato assedio di Gaza e all’occupazione illegale, in ottemperanza con la legge internazionale, dei territori palestinesi”.

Al ministro degli Esteri Tajani chiedono quindi di adoperarsi diplomaticamente e pubblicamente per l’urgente rispetto del diritto umanitario internazionale da parte di tutti i soggetti e la condanna dei crimini di guerra, oltre che per un immediato cessate il fuoco. Ma chiedono anche che l’Italia contribuisca con aiuti umanitari e si batta per la protezione delle Nazioni Unite per tutta la popolazione palestinese. Alla ministra Bernini, invece, domandano di farsi pubblicamente portatrice delle loro rivendicazioni nelle apposite sedi istituzionali.

Infine, l’appello è indirizzato alla Conferenza dei rettori e a tutti gli atenei per “non limitarsi a sostare in una dolorosa impotenza, ma agire con tutte le azioni necessarie e possibili nei singoli contesti”. Le accademiche e gli accademici si dicono anche preoccupati per la diffusione di misure di limitazione della libertà di dibattito e di delegittimazione delle richieste di cessazione della violenza. Chiedono quindi ai singoli atenei di “ribadire l’impegno per la libertà di parola e garantire il diritto degli e delle studenti al dibattito”, favorendo momenti di discussione all’interno delle università. “I ragazzi hanno bisogno e desiderio di confrontarsi -dice Musarò-. Questo può essere un momento importante per loro, per comprendere a fondo la situazione, senza schierarsi”.

Infine, si chiede alle università una forma di boicottaggio accademico, di interrompere, cioè, immediatamente le collaborazioni con istituzioni universitarie e di ricerca israeliane, “fino a quando non sarà ripristinato il rispetto del diritto internazionale e umanitario, cessati i crimini contro la popolazione civile palestinese da parte dell’esercito israeliano e, quindi, fino a quando non saranno attivate azioni volte a porre fine all’occupazione coloniale illegale dei territori palestinesi e all’assedio di Gaza”. I promotori dell’iniziativa giudicano “irrimandabili” questi interventi “sia per contribuire a ripristinare i diritti umani e la giustizia globale -concludono- sia per non continuare ad essere spettatori conniventi e silenziosi di una tragedia umanitaria e della cancellazione del popolo palestinese”.

L’appello si può firmare a questo link. (<https://forms.gle/PX2iLu3CBFJbKvt77>)

(<https://altreconomia.it/dona/>)

© riproduzione riservata



È uscito il numero di novembre di Altreconomia!

[https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?](https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=1073_zoneid=60_cb=b48c516c55_oadest=https%3A%2F%2Faltreconomia.it%2Fprodotto%2F264%2F)

[oaparams=2_bannerid=1073_zoneid=60_cb=b48c516c55_oadest=https%3A%2F%2Faltreconomia.it%2Fprodotto%2F264%2F](https://revive.altreconomia.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=1073_zoneid=60_cb=b48c516c55_oadest=https%3A%2F%2Faltreconomia.it%2Fprodotto%2F264%2F)